

Sommario

Indice delle sigle	XV
Prefazione alla seconda edizione	XVII
Premessa	XXIII
Introduzione	XXIX
Uno sguardo unitario su medicina e filosofia orientale e occidentale.	XXIX
La cura degli altri e la cura di sé: medicina e filosofia	XXIX
Comparare senza apriorismi le due facce del mondo.	XXXI
Parte prima	
La cura nella Grecia Antica	
Capitolo 1 – Il contesto e i passaggi storici salienti	3
1.1. Medicina e filosofia insieme producono la svolta del VI secolo a.C.	3
1.1.1. Ippocrate e la scuola di Cos	8
1.1.2. Il Corpus e la questione ippocratica	10
1.2. La medicina ellenistica: anatomia, pneuma e polso	13
1.2.1. Erofilo: scienza del cervello e delle armonie del polso. .	14
1.2.2. Erasistrato: l'uomo senza passioni, pura macchina pneumatica	16

1.3. Galeno: la sintesi occidentale	19
1.3.1. La medicina romana: le cento scuole	21
1.3.2. Il progetto scientifico e filosofico di Galeno.	28
1.3.3. La lettura galenica di Ippocrate	29
1.3.4. Umori e organi	30
1.3.5. Ruolo centrale del cervello e dello pneuma psychikón . . .	31
1.3.6. Diagnosi e terapia	32
Capitolo 2 – Medicina greca: i temi fondamentali	35
2.1. Uomo e natura	35
2.1.1. Ambiente fisico, sociale e costituzioni umane.	37
2.1.2. Il popolo di mezzo	38
2.1.3. Ciclo delle stagioni e andamento delle malattie	38
2.1.4. Una spiegazione in base alla teoria degli umori	39
2.2. L'organizzazione dell'essere umano	40
2.2.1. Teoria degli umori	40
2.2.2. Il sistema delle corrispondenze uomo-ambiente secondo Ippocrate e secondo Galeno	41
2.2.3. L'unità dell'organismo	47
2.2.4. Quattro coppie di grosse vene che unificano l'organismo, dalla testa ai piedi	48
2.3. Salute e malattia	50
2.3.1. Le cause di malattia	51
2.3.2. Cause naturali che possono essere di salute o di malattia	53
2.4. Diagnosi e prognosi	54
2.4.1. L'osservazione medica e la fisiognomica	55
2.4.2. L'osservazione e la ragione.	59
2.4.3. Trovare le regolarità: i giorni critici, la numerologia e l'arte della prognosi	60
2.5. Prevenzione e terapia.	62
2.5.1. Relazione terapeutica e cura di sé	62
2.5.2. Principi terapeutici	63
2.5.3. Diata, il regime, la grande innovazione della medicina ippocratica.	66

2.5.4. Analisi degli alimenti	66
2.5.5. Analisi delle piante medicinali	68
2.5.6. Riposo ed esercizi.	68
2.6. Per concludere sulla medicina greca antica	70

Parte seconda

La cura nella Cina Antica

Capitolo 3 – Medicina cinese: il contesto storico	73
3.1. Le basi culturali.	74
3.1.1. Il Cielo	75
3.1.2. La concezione degli spiriti	76
3.1.3. Le pratiche divinatorie, la magia, i riti	77
3.1.4. La fase creativa	80
3.2. I passaggi storici	87
3.2.1. Il classico (dell') interno dell'Imperatore Giallo	89
3.2.2. Gli altri classici antichi	92
3.2.3. Sun Simiao, il medico filosofo	94
3.2.4. Un paradigma antico cresciuto per secoli e tutt'ora operante.	96
Capitolo 4 – Medicina cinese: i temi fondamentali	97
4.1. Uomo e natura	97
4.1.1. La dialettica yin-yang	98
4.1.2. La relazione micro-macro e la legge dei Cinque Movimenti: la medicina delle corrispondenze	104
4.2. L'organizzazione dell'essere umano	106
4.2.1. Il qi, principio che unifica l'universo e l'uomo	109
4.2.2. Psiche e corpo: un'unità integrale	111
4.2.3. L'unità dell'organismo: le vie di comunicazione interna	112
4.3. Salute e malattia	115
4.3.1. Cause interne di malattia	116
4.3.2. Cause esterne di malattia	117
4.3.3. Cause miste: costituzione e comportamenti	118

4.4. Diagnosi e prognosi	118
4.4.1. Osservazione, interrogazione, ispezione	118
4.4.2. Ragionamento diagnostico	122
4.4.3. Alla ricerca delle regolarità: l'arte della prognosi	123
4.5. Prevenzione e terapie	126
4.5.1. La relazione terapeutica	126
4.5.2. Principi terapeutici	127
4.5.3. Tecniche terapeutiche	128
4.5.4. La nutrizione della vita, yangsheng	130
4.6. Per concludere sulla medicina cinese antica	132

Parte terza

Medicina e cura di sé in Grecia e in Cina

Capitolo 5 – Le due medicine a confronto	137
5.1. Medicina greca e cinese	137
5.2. Il “Male sacro” in Grecia e in Cina	138
5.3. La medicina e i misteri della vita in Grecia e in Cina	142
5.4. Ippocrate e i misteri di Eleusi	143
5.5. L’oracolo di Delfi	145
5.6. I santuari di Asclepio, il dolce medico divino	148
5.7. Greci razionali e cinesi spiritualisti? Non pare proprio	151
5.8. La fisiologia e la questione dell’anatomia	152
5.9. Fisica greca e fisica cinese: la questione degli elementi	156
5.10. Ma Aristotele?	159
5.11. La psiche incardinata nel corpo	162
5.12. Eziologia, diagnosi e prognosi: la pratica medica tende a uniformarsi	163
5.13. Le terapie: la questione dell’agopuntura	165
 Capitolo 6 – La cura di sé: filosofia e saggezza	 169
6.1. La filosofia come prassi e come cura di sé in Grecia	169
6.1.1. Socrate in Cina	171
6.1.2. Aderire al dao	173
6.1.3. Testi come guida per l’azione	174
6.1.4. Apprendere il dao, praticare l’areté	176

6.2. Democrito, Buddha, Yang Zhu, Epicuro: le verità del filosofo	178
6.3. Il governo delle passioni in Cina	181
6.4. La via verso l'illuminazione e la saggezza	187
6.5. La conoscenza e la cura e di sé	194
6.6. Le tecniche di regolazione del sé	204

Parte quarta

Medicina e filosofia islamica e indiana

Capitolo 7 – La filosofia e la medicina nell'islam classico	215
7.1. Il mondo tardoantico	215
7.1.1. La trasformazione della cultura classica all'epoca del declino dell'impero romano.	216
7.1.2. La filosofia cerca Dio e la religione	217
7.2. I filosofi della tarda antichità	219
7.2.1. Alessandro di Afrodisia	219
7.2.2. Plotino	221
7.2.3. Il neoplatonismo religioso	227
7.3. La Falsafa ovvero la filosofia nell'Islam antico	230
7.3.1. Le traduzioni delle opere classiche, filosofiche e mediche	233
7.3.2. Al-Kindī, la prima grande manipolazione della filosofia classica e la fondazione della falsafa	234
7.3.3. Al-Fārābī: la metafisica è la scienza universale	235
7.4. Medicina e filosofia	236
7.4.1. Al-Rāzi medico e filosofo eterodosso	236
7.4.2. Avicenna, il Galeno islamico aperto all'Oriente	239
7.4.3. Avicenna filosofo	241
7.4.4. Avicenna medico	243
7.4.5. Il Regime di Avicenna	247
7.5. L'Islam in Occidente: la Spagna	249
7.5.1. Avempace medico filosofo "solitario"	250
7.5.2. Averroè: la battaglia per l'egemonia della filosofia sulla teologia.	253
7.5.3. Averroè medico	258

7.5.4. Maimonide l'ebreo andaluso: filosofo, giudice e medico	260
7.5.5. Maimonide medico, psicoterapeuta ante-litteram	263
7.5.6. Il regime di Maimonide.	266
7.6. Dall'Oriente all'Occidente.	268
7.6.1. Le traduzioni dall'arabo al latino.	268
7.7. Conclusioni	270
7.7.1. Filosofia e medicina	271
7.7.2. Medicina e religione	273
7.7.3. Il modello di medicina e di medico	275

Capitolo 8 – Āyurveda: la scienza della vita alle origini dell'arte medica 279
di Carlo Dal Lin, Fabrizio Ferrari, Fabio Zampieri

8.1. Introduzione	279
8.2. Cenni storici.	280
8.3. Le scuole e le specializzazioni	282
8.4. Filosofia	284
8.5. Fisiologia	289
8.6. Salute e malattia	292
8.7. Approccio terapeutico	295
8.8. Alimentazione.	296
8.9. Individualizzazione della terapia	297
8.10. La farmacologia āyurvedica	298
8.11. Esempi di ricerche scientifiche	300
8.12. Āyurveda nella medicina contemporanea	301
Bibliografia	303
Letteratura consigliata	306

Parte quinta
Conclusioni

Capitolo 9 – La via antica a Oriente e a Occidente.	311
9.1. Quando l'evidenza è oscurata dal pregiudizio	311
9.1.1. Universalismo e binarismo.	313
9.2. Le evidenze	314

9.2.1. Convergenza e divergenza sull'approccio alla malattia	314
9.2.2. Il riduzionismo non è antico	316
9.2.3. La medicina come cura di sé parla greco, cinese e indiano	316
9.2.4. Sulla verità e la saggezza s'intrecciano le lingue.	317
9.3. La fine dell'antichità: il passaggio dall'Oriente all'Occidente.	318
9.3.1. Che riceve l'Occidente medievale?	320
9.4. Perché riesaminare oggi una storia così antica?	323
9.4.1. Il melone di Cartesio	325
9.4.2. Leibniz e la Cina.	326
9.4.3. Voltaire, l'illuminismo e la fiaccola dell'Oriente	329
9.4.4. Hegel: la superiorità occidentale	331
9.4.5. Positivismo, razzismo, imperialismo	333
9.4.6. Il Novecento: tra manipolazione, identificazione e dialogo	334
9.5. Gli insegnamenti degli antichi	338
Bibliografia	345
Indice analitico	363

Indice delle sigle

- DK = Diels H., Kranz W. *Die Fragmente der Vorsokratiker* Berlin, 1951-1952, tr. it. *I presocratici*, a cura di Giovanni Reale, testo greco a fronte, Bompiani, 2006.
- SVF = *Stoicorum Veterum Fragmenta*, secondo la raccolta di Hans von Arnim, Lipsia 1905, tr. it. *Stoici Antichi. Tutti i frammenti*, testo greco e latino a fronte, a cura di Roberto Radice, Bompiani, Milano, 2002.
- U = *Epicurea*, edidit Hermannus Usener, Lipsia 1887, tr. it. *Epicurea* nell'edizione di Hermann Usener, testo greco e latino a fronte, a cura di Ilaria Ramelli, III ed., Bompiani, Milano, 2007.
- V = *Epicuro Sentenze Vaticane*, in *Epicuro, Scritti Morali*. Introduzione e traduzione di Carlo Diano, testo greco a fronte, BUR, Milano 1987.

Prefazione alla seconda edizione

Tradizionalmente, gli storici della filosofia antica traducono la parola *sofía* con “sapere” e quindi la filosofia è “amore del sapere”¹. In realtà, in greco antico², la parola ha altri due significati: abilità e sapienza, indicando quindi una componente eminentemente pratica, che troviamo anche nel concetto cinese di *dao*, che indica, al contempo, abilità, sapienza e conoscenza del mondo. Del resto, *sofós* in greco significa sapiente e saggio: i “Sette saggi”, di cui il più famoso era Solone, erano per l’appunto *sofoi*, ma, tra loro, la tradizione inserisce anche Talete di Mileto, che Aristotele classificò come il primo filosofo “naturalista”. Quindi la filosofia è conoscenza e sapienza al tempo stesso. Conoscenza del mondo, conoscenza, governo e autogoverno della vita umana.

Questa concezione della filosofia antica, nel decennio che separa la prima dalla seconda edizione di questo libro, è venuta sempre più alla ribalta, affiancando, ai precedenti, magistrali, studi di Pierre Hadot (di cui parliamo ampiamente in questo libro), ricerche recenti che l’hanno confermata. Il filosofo non è l’amante della filosofia intesa come sapere, è “l’aspirante saggio”³, colui che è sulla via della saggezza, come è ben evidente dall’esame delle modalità di vita e di lavoro della prima importante comunità filosofica greca, quella che si organizza attorno a Pitagora nel VI a.C. in Calabria (Magna Grecia). Qui la conoscenza della natu-

¹ Cambiano G. (2014) *Storia della filosofia antica*, Laterza, Roma-Bari, p. 3.

² Rocci L. (1943) *Dizionario Greco*, III ed., p. 1688, Società Editrice Dante Alighieri, Roma.

³ Moore Ch. (2020) *Calling Philosophers Names: On the Origin of a Discipline*, Princeton University Press, Princeton-Oxford, *Introduction*.

ra, tramite la matematica, è parte integrante della conoscenza dell'essere umano, tramite la musica, l'alimentazione e i comportamenti pro-sociali. È per questo che, in Grecia, filosofi e medici si ritrovano insieme, fanno parte dello stesso movimento di radicale rinnovamento delle idee sul mondo e sulla vita umana. Così è accaduto, nella stessa fase storica, in Cina e in India.

Al riguardo, noto con piacere che anche tra gli storici di professione è apertamente criticata l'idea hegeliana della originalità e della eccezionalità della Grecia, della sua filosofia e della sua medicina, che non avrebbero alcun temine di paragone con fenomeni analoghi nel resto del mondo. È ormai condivisa l'idea che "cercare gli inizi della filosofia significa cercare le radici della tradizione filosofica occidentale in un'epoca che ha visto il sorgere della filosofia indiana con Buddha e di quella cinese con Confucio. È dunque necessario uno sguardo intensamente comparativo: quello che in effetti sta prendendo sempre più piede nell'ambito degli studi classici"⁴. A partire dagli studi antesignani di Francis MacDonald Cornford della prima metà del secolo scorso, sono ormai accertati i debiti della cultura greca verso l'Oriente: la Persia, l'India, la Cina⁵. Non è un caso che Mileto, città commerciale e portuale sulle coste della Ionia, crocevia tra Oriente e Occidente, sia la patria di quelli che vengono indicati come i primi filosofi greci: Talete, Anassimandro, Anassimene.

In questo nuovo clima, le linee di fondo della mia ricerca, iniziata nel primo decennio del secolo presente, di cui questo libro è il frutto, trovano un terreno fertile. Il volume, infatti, critica la tesi tradizionale secondo la quale solo in Grecia sarebbe nata la medicina razionale antesignana della medicina scientifica occidentale, mostrando invece un'ampia convergenza tra gli approcci medici e filosofici greci e cinesi.

Ma il nuovo clima degli studi comparativisti Oriente-Occidente rende attuale anche un'altra operazione: allargare lo sguardo all'India e al mondo musulmano.

È quello che abbiamo fatto in questa nuova edizione dedicando capitoli specifici all'esame della medicina indiana e araba. Il capitolo su quest'ultima (Capitolo 7) è opera mia, mentre quello sulla medicina indiana (Capitolo 8) è stato scritto da Carlo Dal Lin, Fabrizio Ferrari e Fabio Zam-

⁴ Sassi M.M. (2020) *Gli inizi della filosofia: in Grecia*. Nuova edizione, Bollati Boringhieri, Torino, pp. 314-15.

⁵ *Idem*, p. 41 e sgg.

pieri, colleghi dell'Università di Padova, che ringrazio per l'importante contributo all'allargamento dello sguardo alla cultura medica indiana, che, con quella cinese, costituisce l'altra grande tradizione dell'Oriente. Con questo ampliamento, il quadro delle relazioni tra medicina e filosofia orientale e occidentale diventa completo, rafforzando la tesi fondamentale del libro: l'Oriente e l'Occidente antico – che costituiscono i due poli del continente euroasiatico, atavicamente⁶ e storicamente intrecciati tra loro e con le popolazioni africane che s'affacciano sul Mediterraneo – mostrano un'ampia convergenza su aspetti fondamentali del sapere filosofico e scientifico.

L'esperienza araba, tra l'VIII e il XIII secolo, presenta plasticamente tale convergenza.

Innanzitutto, la cultura filosofica e scientifica, che viene espressa in lingua araba, ha il suo primo fondamentale baricentro in Persia, dove s'incontrano le tradizioni greca, indiana e cinese. Tradizioni composte da testi – i classici greci, filosofici e medici, tradotti in arabo dagli intellettuali siriani –, da istituzioni – come, per quanto riguarda la medicina, l'ospedale e la scuola medica di Jundishapur, in Persia, che fin dal VI secolo ebbe un rilevante ruolo nella sintesi del sapere medico di origine greca, indiana e cinese –, da uomini – come i più importanti medici-filosofi, Al-Razi, Avicenna e altri, che hanno imparato la medicina dai medici indiani e cinesi storicamente attivi in Persia.

In secondo luogo, una caratteristica di fondo degli intellettuali musulmani è stata quella di essere filosofi molto legati alle scienze in generale e in particolare alla medicina. I più importanti filosofi, Avicenna, Averroè, Maimonide, erano anche medici, non semplici studiosi di medicina, ma praticanti l'arte della cura. Anche chi, come al-Razi, ha impegnato gran parte della vita nella pratica medica, assumendo la direzione di ospedali, non ha mai abbandonato la riflessione filosofica, che riteneva essenziale per la medicina. Sotto questo profilo i musulmani sono i migliori eredi della tradizione greca, magistralmente riassunta nella tesi galenica che "il miglior medico è anche filosofo".

In terzo luogo, il modello teorico fondamentale della medicina del mondo musulmano ha una base greca, nella versione galenica, centrata

⁶ La prima importante migrazione di *Homo sapiens* dall'Africa, avvenuta più di 100.000 anni fa, segue la rotta orientale verso l'India e la Cina; vedi: Condemi S., Savatier F. (2019) *Noi siamo sapiens. Alla ricerca delle nostre origini*, Bollati Boringhieri, Torino.

sull'equilibrio degli elementi e degli umori, che, con altri nomi, *prana, dosha, qi, yin e yang*, è anche a fondamento dei modelli indiano e cinese. La direttrice del mantenimento della salute e, una volta persa, del suo ripristino, è il regime, che riprende ampiamente le regole di vita indicate dai medici greci, cinesi e indiani. L'ambiente naturale, l'aria pulita, l'alimentazione, gli stati psicologici sono i fattori più citati dai medici per spiegare l'insorgere e lo sviluppo delle malattie. Rilevante l'enfasi che tutti i grandi medici di lingua araba, da al-Razi ad Avicenna a Maimonide, danno al ruolo dell'alimentazione, che è centrale non solo nella prevenzione ma anche nella cura. Anche in terapia, infatti, bisogna iniziare cambiando l'alimentazione. Solo se non basta alla guarigione, occorre procedere somministrando farmaci semplici e, solo all'ultimo, farmaci complessi o praticare la chirurgia. Regole di prudenza ispirate all'ippocratico *primum non nocere*, ma anche all'idea di non contrastare, anzi sollecitare la forza risanatrice della natura; diremmo oggi: aiutare le risorse fisiologiche dell'organismo. Tra cui innanzitutto le risorse mentali, al cui esame vengono dedicate intere opere, di cui parleremo nel Capitolo 7, come *Medicina spirituale* di al-Razi e *Gli otto capitoli. La dottrina etica* di Maimonide.

Una peculiarità della cultura araba, rispetto alle tradizioni più antiche, è la incombente presenza della religione organizzata, da cui i filosofi-scienziati cercano di non farsi fagocitare. Sarà una battaglia durissima e prolungata che i filosofi-scienziati ingaggiano con i teologi islamici la cui posta in gioco è l'egemonia intellettuale sulla società che accomunerà, lungo due secoli, il persiano Avicenna, l'andaluso Averroè e l'ebreo andaluso-egiziano Maimonide. Battaglia che, nella seconda metà del XIII secolo, vinceranno definitivamente i teologi anche in conseguenza del disfacimento delle istituzioni califfali, che in alcune fasi storiche hanno sostenuto l'attività dei filosofi-medici.

Tuttavia, la lezione araba, caratterizzata dalla tendenza alla sintesi Oriente e Occidente, all'unione tra medicina e filosofia e dall'aspirazione all'autonomia della filosofia e della scienza dalla religione, non verrà accolta dall'Occidente, che userà i testi arabi di tipo medico, scientifico e filosofico per la rinascita culturale, eliminandone però l'ispirazione fondamentale sopra detta e le sue linee di ricerca.

Gli studiosi della filosofia musulmana mettono giustamente in luce il debito culturale e scientifico che l'Occidente ha verso il mondo arabo e, come ho anch'io sottolineato in questo libro, tracciano la continuità tra filosofia neoplatonica, filosofia araba e filosofia del XIII secolo nell'Occidente.

cidente latino⁷. La stessa cosa può dirsi per la medicina. Tuttavia, il passaggio a Occidente ha notevolmente approfondito, rispetto al mondo musulmano, la subalternità della filosofia alla teologia e della medicina alla religione, deteriorando ulteriormente il paradigma olistico, sia in filosofia che in medicina.

Di questi sviluppi, il capitolo conclusivo, opportunamente revisionato, tratteggia le linee essenziali.

⁷ D'Ancona C. (2005), *Storia della filosofia nell'islam medievale*, vol. 2, pp. 829-831, Bollati Boringhieri, Torino.